

CAIRO E IL PROGETTO FERRANIA

Centrale: «Poche garanzie e dimensioni eccessive»

Il sindaco Briano striglia la maggioranza: basta posizioni personali

CAIRO. «Al momento non vi sono idonee garanzie ambientali sull'impianto e la taglia della centrale proposta sembra essere sovradimensionata rispetto all'effettivo fabbisogno dell'azienda». Così il sindaco Fulvio Briano spiega la linea dell'amministrazione comunale sulla centrale a biomasse proposta da Ferrania Technologies. La posizione del Comune è quella emersa dalla riunione di maggioranza svoltasi giovedì 7 gennaio. Se da una parte l'azienda insiste nel proporre una centrale a biomasse della potenza di 10 megawatt elettrici mostrandosi per nulla conciliante, dall'altra il limite di potenza previsto

L'IMPEGNO

«Non anteporremo alcun interesse di parte rispetto al bene della comunità cairese»

In Valbormida ambientalisti e comuni cittadini hanno invece dato vita al comitato "Ambiente Salute Valbormida" che più volte ha ribadito la sua assoluta contrarietà alla realizzazione della centrale di Ferrania. «Il territorio non può ospitare impianti di grande taglia, come quello proposto da Ferrania Technologies perché si andrebbe ad aggravare la qualità dell'aria con polveri sottili. Non appare dimostrato poi che l'intervento possa essere alimentato da una locale filiera del legno e non richieda dopo alcuni anni di esercizio l'utilizzo di altri combustibili quali ad esempio i rifiuti trattati».

Briano, dopo essersi sempre te-

nuto fuori dalle polemiche che da tempo ruotano intorno al tema, preferisce non aggiungere nulla al merito della questione: «Altro non dico per evitare interpretazioni strumentali». Ma, allo stesso tempo, richiama con energia all'ordine la sua maggioranza: «Sul caso centrale si sta facendo molta confusione a fronte di una posizione che è sempre stata condivisa nelle sedi opportune dalla maggioranza comunale pur con le diverse sensibilità che vi sono al suo interno. Sono molto dispiaciuto quando leggo sui giornali le esternazioni di questo o quell'amministratore che sente il bisogno di specificare posizioni personali quando, nelle riunioni di maggioranza, si è giunti a delle posizioni condivise». Riguardo al futuro invece Briano parla così: «L'amministrazione che presiede non intende anteporre alcun interesse di parte, economico, politico o di partito, rispetto agli unici interessi che veramente valgono: quelli che guardano al bene della comunità cairese. Ho sempre cercato in questi mesi da sindaco di pensare ad un'amministrazione moderna, attenta e pragmatica in cui i pregiudizi ideologici di questo o quel partito non possono che essere secondari. Il senso di responsabilità che ci ha contraddistinto fino ad ora, a cui voglio continuare ad appellarmi, ha in ogni caso un limite sancito non solo dall'educazione e dalla correttezza anche personale ma termina dove inizia la tutela dell'interesse comune».

LUIA BARBERIS



Gli impianti della "vecchia" Ferrania

>> IN REGIONE

BURLANDO CONVOCA UN VERTICE CON GLI IMPRENDITORI E LE ISTITUZIONI

«... BISOGNERÀ aspettare ancora qualche giorno per fare chiarezza. Dopo che la giunta regionale non ha approvato la delibera per ridurre la potenza dell'impianto da 10 a 5, se non a 4 megawatt elettrici, rinviando invece la decisione, è in programma entro la settimana un'incontro chiarificatore. A chiedere lo spostamento della pratica era stato proprio il presidente della Regione Claudio Burlando che, di fronte ad un qua-

dro tutt'altro che chiaro, aveva preferito prendere tempo per verificare se esistano spazi di mediazione. Tra le cose da chiarire spicca l'eccesso di energia prodotta dall'impianto per essere messa in vendita ed ecco quindi la volontà del presidente Burlando di convocare un mini vertice tra la famiglia Messina, gli assessori Franco Zunino e Renzo Guccinelli e ovviamente il sindaco di Cairo Fulvio Briano.

LO SCIOPERO DEI BUS

LA CGIL CONTRO MARSON: «HA AVUTO UN SOLO SCOPO: PROVOCARE»

LE PAROLE di fuoco dell'assessore provinciale Paolo Marson contro i sindacati («hanno portato sotto la Provincia vandali e teppisti da un'altra città per difendere i loro privilegi») ieri hanno scatenato reazioni altrettanto accese delle sigle chiamate in causa, la Cgil e gli autonomi della Faisa-Cisal. «Negli anni '70 la Cgil raccomandava ai lavoratori che partecipavano alle manifestazioni di non cadere nelle provocazioni - ha scritto Francesco Rossello, segretario provinciale della Cgil - Oggi Marson sceglie di non affrontare il merito e decide di contrastare il nostro Sindacato con il vecchio metodo della provocazione. Anziché constatare il disagio evidente e diffuso tra i lavoratori, lavorare per la ricomposizione di un tavolo unitario, e prendere atto delle richieste dei lavoratori (che non vuol dire accettare, ma vuol dire rispettare), lo scopo dell'Assessore durante e dopo la manifestazione di lunedì è stato solo ed unicamente quello di scatenare una reazione dei manifestanti allo scopo di demonizzarli ed isolarli. Solo la nostra responsabilità e il lavoro serio e attento delle forze dell'ordine ha impedito che succedesse qualcosa di grave. Credo che le dichiarazioni di Marson di oggi non solo siano offensive, ma siano l'ulteriore dimostrazione che l'obiettivo della Provincia, a questo punto dichiarato, sia quello di tenere la Cgil ben lontana dal tavolo, non certo di riavvicinarla. Da organizzazione democratica e responsabile quale siamo condanniamo gli atti di intolleranza e di vandalismo, ma proprio in una situazione del genere un'Istituzione come la Provincia dovrebbe svolgere un ruolo di mediazione anziché gettare benzina sul fuoco». E ancora il segretario savonese: «Sarebbe bene che lo sciopero di 24 ore proclamato per il 1° febbraio non venisse considerato un'iniziativa promossa da burattini e mercenari. Piuttosto un'Istituzione seria dovrebbe pensare a come scongiurare quello sciopero. La forte unità dei lavoratori può essere la chiave per riaprire una trattativa basata su un confronto vero e non su posizioni pregiudiziali e pacchetti preconfezionati. L'azienda e la Provincia devono dirci se vogliono costruire un accordo con tutte e 5 le sigle sindacali oppure no».

«Come i lavoratori presente in piazza, anche noi siamo profondamente indignati per gli atteggiamenti assunti e le dichiarazioni dell'assessore Marson - ha scritto Andrea Gatto, segretario nazionale Faisa-Cisal - Nella manifestazione di lunedì Marson con il suo ostinato rifiuto a ricevere una delegazione di manifestanti ha rischiato di innescare un problema di ordine pubblico che solo grazie all'intervento dei nostri dirigenti sindacali e dei funzionari della Digos si è limitato al lancio di due uova, gesto che comunque non condividiamo. Diverso e più responsabile è l'atteggiamento del presidente Vaccarezza che, accettando di parlare con i lavoratori, ha fatto sì che il presidio sotto la Provincia si concludesse pacificamente. Respingiamo fermamente anche il tentativo di caratterizzare politicamente la vertenza. Schiocchezza: è nata e verrà portata avanti in ambiti esclusivamente sindacali e rivendicativi. La controprova della nostra autonomia è che la scorsa primavera eravamo a manifestare con le altre sigle sotto il Comune di Savona che è di centrosinistra. Tra l'altro per le gravi e irresponsabili affermazioni dell'assessore Marson stiamo valutando insieme ai nostri legali di sporgere una denuncia sul piano penale».

D.F.

FAISA-CISAL

«Dall'assessore affermazioni irresponsabili stiamo valutando di denunciarlo»

ULTIMI GIORNI AFFRETTATEVI

GALLERIA MICHELANGELO ALASSIO

5000 TAPPETI ORIENTALI DI NUOVA ED ANTICA MANIFATTURA
MOBILI E DIPINTI DAL '700 AL '900
PORCELLANE, AVORI, ICONE E TANTO ALTRO
SU 500 MQ DI ESPOSIZIONE

SVUOTA TUTTO CON VERI SCONTI FINO AL 70%

PREZZI INCREDIBILI NON I SOLITI SCONTI!

DOPO 40 ANNI CHIUDE

NAIN MISTO SETA PERSIA CM 140 X 90 EURO 150

ESCLUSIVI PATCHWORK ANTICHI IN VARIE MISURE

ARMADIO EPOCA 700

ERNESTO TRECCANI OLIO SU TELA

HERATI EXTRA FINE CM 300 X 200 EURO 890

KAZAK EXTRA FINE CM 200 X 150 EURO 450

BELUCISTAN EURO 50

KHAIBER AFGANISTAN CM 200 X 120 C.A. EURO 150

ORARIO: 9,30-12,30/15,30-19,30
DOMENICA ORARIO CONTINUATO 9,30-19,30 LUNEDÌ CHIUSO

ALASSIO
VIA VITTORIO VENETO, 142
(BUDELLO)
TEL. 0182 643245 - CELL. 347 472705